

Aeroporto di Salerno-Pontecagnano

Piano di Emergenza Aeroportuale (P.E.A.)



Data	Redatto da	Redatto da	Verificato da
08/07/2024	Responsabile Servizi Operativi Maria Aiello	Terminal Manager Emilia De Santis	Compliance Monitoring Manager Antonio Cozzolino
			
Data	Redatto da	Redatto da	Approvato da
08/07/2024	Security Manager Mauro Russo	Responsabile Manutenzione Chiara Iannizzero	Accountable Manager Emilia De Santis
			

Sommario

GLOSSARIO DEI TERMINI.....	4
Acronimi ed abbreviazioni.....	8
CAPITOLO 1	10
1.1. PREMESSA.....	10
1.2. SCOPO.....	10
1.3. RIFERIMENTI	11
1.4. AMBITO TERRITORIALE DEL PIANO	11
1.5. ESERCITAZIONI	12
1.5.1 Esercitazioni su scala totale.....	12
1.5.2 Esercitazioni su scala parziale	12
1.5.3 Table Top Exercise.....	13
1.5.4 PROGRAMMA ESERCITAZIONI PEA.....	13
1.5.5 Esame dei Risultati.....	13
1.5.6 Observer Critique Team.....	13
1.5.7 AGGIORNAMENTO E REVISIONE.....	14
1.6. RUOLI E FUNZIONI	14
1.7. CENTRO OPERATIVO per l'EMERGENZA (COE)	16
1.8. INTEGRITA' PROVE UTILI ALL'INCHIESTA.....	19
1.9. USO DEL SISTEMA ACUSTICO LUMINOSO - SIRENA DI EMERGENZA	19
1.10. FREQUENZA RADIO.....	20
1.11. VARCHI DI ACCESSO	20
1.12. PUNTI DI RACCOLTA MEZZI DI SOCCORSO.....	21
1.13. ORGANIZZAZIONE DELLE SALE DI ASSISTENZA	21
1.14. COORDINAMENTO OPERATIVO	21
1.15. FUNZIONI DI COMANDO DELLE OPERAZIONE DI SOCCORSO - ROS.....	21
1.16. PRESENZA STRUTTURE OSPEDALIERE PUBBLICHE	22
CAPITOLO 2	23
2. PROCEDURE PER STATO DI ALLARME.....	23
2.1 ADEMPIMENTI DI COMPETENZA DELL'ENAV	23
2.2 ADEMPIMENTI DI COMPETENZA DEL SERVIZIO ANTINCENDIO.....	24
2.3 ADEMPIMENTI DI COMPETENZA DEI SERVIZI SANITARI.....	24
2.4 ADEMPIMENTI DI COMPETENZA DEL GESTORE	25
2.5 ADEMPIMENTI DI COMPETENZA DELL'ENAC	25
2.6 ADEMPIMENTI DI COMPETENZA DELL'ESERCENTE O DELLA COMPAGNIA DI NAVIGAZIONE AEREA.....	26

2.7	ADEMPIMENTI DI COMPETENZA DELLA POLIZIA DI STATO (POLARIA).....	26
CAPITOLO 3	27
3	PROCEDURE PER STATO DI EMERGENZA	27
3.1	ADEMPIMENTI DI COMPETENZA DELL'ENAV	27
3.2	ADEMPIMENTI DI COMPETENZA DEL SERVIZIO ANTINCENDIO.....	28
3.3	ADEMPIMENTI DI COMPETENZA DEL SERVIZIO SANITARIO (SSA).....	29
3.4	ADEMPIMENTI DI COMPETENZA DELL'ENAC	30
3.5	ADEMPIMENTI DI COMPETENZA DELLA POLIZIA DI STATO (POLARIA) E DEI SERVIZI DI ORDINE PUBBLICO	30
3.6	ADEMPIMENTI DI COMPETENZA DEL GESTORE	32
3.7	ADEMPIMENTI DI COMPETENZA DELL'ESERCENTE E DELLE COMPAGNIE DI NAVIGAZIONE.....	33
CAPITOLO 4	34
4	PROCEDURE PER STATO DI INCIDENTE.....	34
4.1	ADEMPIMENTI DI COMPETENZA DELL'ENAV	34
4.2	ADEMPIMENTI DI COMPETENZA DEL SERVIZIO ANTINCENDIO.....	36
4.3	ADEMPIMENTI DI COMPETENZA DELL'ENAC	37
4.4	ADEMPIMENTI DI COMPETENZA DEI SERVIZI SANITARI.....	37
4.5	ADEMPIMENTI DI COMPETENZA DELLA POLIZIA DI STATO (POLARIA) E DEI SERVIZI DI ORDINE PUBBLICO	39
4.6	ADEMPIMENTI DI COMPETENZA DEL GESTORE	40
4.7	ADEMPIMENTI DI COMPETENZA DELL'ESERCENTE E DELLE COMPAGNIE DI NAVIGAZIONE.....	42
ALLEGATI AL PIANO DI EMERGENZA	43

GLOSSARIO DEI TERMINI

Aeroporto

Un'area delimitata su terra o acqua (comprendente gli edifici, le installazioni, gli impianti e gli apparati) destinata, in tutto o in parte, all'arrivo, alla partenza ed al movimento al suolo di aeromobili.

Area di manovra

La parte di un aeroporto adibita al decollo, all'atterraggio ed al movimento al suolo degli aeromobili, con esclusione dei piazzali (APRONS).

Area di movimento

La parte di un aeroporto adibita al decollo, all'atterraggio ed al movimento al suolo degli aeromobili comprendente l'area di manovra e i piazzali.

Centro Operativo Comunale

Sala operativa comunale di Protezione Civile. Coordina gli interventi di emergenza che accadono sul territorio di competenza e valuta l'esigenza di richiedere supporto alla Prefettura e/o alla Protezione Civile della Regione.

Gestore

Il soggetto cui è affidato, insieme ad altre attività o in via esclusiva, il compito di amministrare e di gestire le infrastrutture aeroportuali e di coordinare e controllare le attività dei vari operatori privati presenti in aeroporto.

Il soggetto titolare per l'aeroporto di Salerno – Pontecagnano è la società Ge.s.a.c. S.p.A.

Grid Map

Planimetria quadrettata dell'area di intervento dei mezzi di soccorso aeroportuali, con l'individuazione delle zone di interesse del Piano.

Guardia Costiera

Ente di Stato deputato alla ricerca e soccorso in caso di incidente in mare.

Handler

Soggetto titolare di Certificato di Prestatore di servizi aeroportuali di assistenza a terra autorizzato ad operare sull'aeroporto di Salerno – Pontecagnano.

Incidente aereo

Un evento, associato all'impiego di un aeromobile che, nel caso di un aeromobile con equipaggio, si verifica fra il momento in cui una persona si imbarca con l'intento di compiere un volo e il momento in cui tutte le persone

che si sono imbarcate con la stessa intenzione sbarcano o, nel caso di un aeromobile a pilotaggio remoto, si verifica tra il momento in cui l'aeromobile è pronto a muoversi per compiere un volo e il momento in cui si arresta alla conclusione del volo e il sistema propulsivo principale viene spento, nel quale:

1. una persona riporti lesioni gravi o mortali per il fatto di:
 - essere dentro l'aeromobile, oppure
 - venire in contatto diretto con una parte qualsiasi dell'aeromobile, comprese parti staccatesi dall'aeromobile stesso, oppure
 - essere direttamente esposta al getto dei reattori, fatta eccezione per i casi in cui le lesioni siano dovute a cause naturali, siano auto inflitte o procurate da altre persone, oppure siano riportate da passeggeri clandestini nascosti fuori dalle zone normalmente accessibili ai passeggeri e all'equipaggio; oppure
2. l'aeromobile riporti un danno o un'avaria strutturale che comprometta la resistenza strutturale, le prestazioni o le caratteristiche di volo dell'aeromobile e richieda generalmente una riparazione importante o la sostituzione dell'elemento danneggiato, fatta eccezione per guasti o avarie al motore, quando il danno sia limitato al motore stesso, (ivi compresa la cappottatura o gli accessori), alle eliche, alle estremità alari, alle antenne, alle sonde, alle alette anti-scorrimento, ai pneumatici, ai dispositivi di frenatura, alle ruote, alla carenatura, ai pannelli, ai portelloni del carrello di atterraggio, ai parabrezza, al rivestimento dell'aeromobile (quali piccole ammaccature o fori), o a danni di scarsa entità alle pale del rotore principale, alle pale del rotore di coda, al carrello di atterraggio, e per i danni provocati dall'impatto di grandine o di uccelli (tra cui fori nel radome); oppure
3. l'aeromobile sia scomparso o sia completamente inaccessibile.

Gli incidenti possono essere catalogati in relazione al luogo ove essi avvengono:

1. Incidente nel sedime aeroportuale o aree adiacenti ("Stato di INCIDENTE") pubblicate sulla Grid Map (Allegato 1);
2. Incidente su terra fuori dall'area pubblicata sulla Grid Map; Incidente di volo che si verifica in località terrestre che trovasi oltre il raggio d'impiego utile dei mezzi di soccorso aeroportuali.
3. Incidente in mare; Per tal evento si applicano gli specifici Piani previsti dal Corpo delle Capitanerie di Porto.
4. Incidente in località non individuata sia sulla terra ferma sia in mare.

Incidente di volo in aeroporto o immediate vicinanze

Per incidente di volo in aeroporto o immediate vicinanze s'intende l'incidente verificatosi entro il perimetro aeroportuale o a ridosso della recinzione aeroportuale; si intende con il termine "immediate vicinanze" il raggio d'impiego utile dei mezzi di soccorso aeroportuali.

In tale contesto è da sottolineare che all'esterno delle aree sopra definite, l'intervento di soccorso è assicurato dagli Enti territoriali preposti e organizzati per gli interventi di soccorso.

Livelli di crisi

I livelli di crisi per i casi di emergenza o di incidente aereo sono tre:

1. Stato di allarme: condizione nella quale si ha ragione di dubitare per la sicurezza di un aeromobile e per i suoi occupanti.

2. Stato di emergenza: situazione nella quale si ha certezza dello stato di pericolo in cui versa l'aeromobile ed i suoi occupanti.
3. Stato di incidente: situazione nella quale si sia verificato un incidente nel sedime aeroportuale o nelle aree limitrofe.

Piazzale (Apron)

Un'area specifica nell'aeroporto adibita alla sosta degli aeromobili, per l'imbarco e lo sbarco di passeggeri, il carico e lo scarico delle merci e della posta, il rifornimento dei combustibili, il parcheggio e la manutenzione.

Pista (Runway)

Area rettangolare definita su un aeroporto predisposta per l'atterraggio ed il decollo degli aeromobili.

Posizione attesa (Holding Position)

Posizione definita intesa a proteggere una pista, una superficie di limitazione ostacoli o un'area critica/sensibile dell'ILS presso la quale gli aeromobili in rullaggio ed i veicoli devono fermarsi ed attendere, se non diversamente autorizzati dalla torre di controllo dell'aeroporto. In fraseologia, essa deve essere designata come "PUNTO ATTESA" (HOLDING POINT).

Postazione Medica Avanzata (PMA)

Area aeroportuale destinata in via continuativa o temporanea al ricovero ed alla stabilizzazione dei feriti.

Posto Comando Mobile (PCM)

Postazione sulla scena dell'incidente coordinato dall'ADM

Procedura Interforze

Procedura di coordinamento tra le Forze dell'Ordine presenti in aeroporto per la gestione dei varchi carrabili e gli accessi dal Terminal passeggeri in area airside, sottoscritta da: Polizia di Frontiera, Carabinieri, Guardia di Finanza

Scorta intangibile

Dotazioni sanitarie minime, rispetto alla categoria dell'aeroporto, che debbono essere custodite e mantenute in efficienza per il pronto impiego dal Servizio Sanitario Aeroportuale. Le dotazioni, per tipologia e quantità, devono essere conformi a quanto previsto nel "Documento di rischio sanitario" dello specifico aeroporto.

Sedime Aeroportuale

L'area aeroportuale delimitata dalla recinzione o da mura perimetrali.

Soglia Pista (Runway Threshold)

Inizio della parte della pista utilizzabile per l'atterraggio.

Stato di allarme

Situazione nella quale si ha ragione di dubitare per la sicurezza di un aeromobile in avvicinamento all'aeroporto e per i suoi occupanti.

Stato di emergenza

Situazione nella quale si ha certezza dello stato di pericolo in cui versa l'aeromobile in avvicinamento all'aeroporto ed i suoi occupanti.

Stato di incidente

Situazione nella quale si è verificato un evento dannoso per l'aeromobile e/o per i suoi occupanti, nel sedime aeroportuale o nelle aree limitrofe indicate nella grid map.

Striscia di sicurezza della pista (Runway Strip)

Un'area di dimensioni definite che comprende la pista e la stopway, se presente, realizzata allo scopo di ridurre il rischio di danni agli aeromobili in caso di uscita di pista ed a protezione degli aeromobili che la sorvolano in decollo o in atterraggio.

Striscia di sicurezza della via di rullaggio (Taxiway Strip)

Un'area che comprende una via di rullaggio, predisposta allo scopo di proteggere gli aeromobili che operano sulla via di rullaggio e di ridurre il rischio di danni agli aeromobili in caso di uscita dalla stessa

Testata Pista

Inizio della pista utilizzabile per il decollo degli aeromobili (a Salerno - Pontecagnano: Testata pista 23 lato terra – Testata pista 05 lato mare).

Triage

Individuazione dell'ordine di priorità per il trattamento ed il trasporto ad ospedale dei sopravvissuti ad incidente

Via di circolazione

Superficie posta a ridosso dell'area di sosta degli aeromobili e destinata al percorso stabilito per la circolazione degli automezzi aeroportuali.

Via di rullaggio (Taxiway)

Un percorso definito destinato al rullaggio degli aeromobili, avente lo scopo di collegare differenti aree dell'aeroporto; esso include:

- Via/raccordo di accesso alle piazzole (Aircraft Stand Taxilane): Parte del piazzale destinata a via di rullaggio ed avente la funzione di fornire accesso unicamente alle piazzole di sosta aeromobili.
- Via di rullaggio sul piazzale (Apron Taxiway): Parte di un sistema di vie di rullaggio situato su un piazzale ed avente la funzione di permettere il rullaggio attraverso il piazzale stesso.

Zona di contatto

Zona della pista di volo posta oltre la soglia dove è previsto che gli aeromobili in atterraggio entrino in contatto con la pista stessa

Acronimi ed abbreviazioni

ADM Agenzia delle Accise delle Dogane e dei Monopoli
AEC Aerodrome Emergency Committee
AFIS Ente Informazioni Volo aeroportuale (Aerodrome Flight Information Services)
ANSV Agenzia Nazionale Sicurezza Volo
ATS Air Traffic Services
CC Carabinieri
COC Centro Operativo Comunale
COE Centro Operativo per l'emergenza
CONTROL ROOM– ufficio operativo di GESAC che assicura il coordinamento delle operazioni sull'aeroporto, l'assegnazione delle risorse centralizzate e le attività di gestione dei piazzali di sosta aeromobili, per la parte di competenza del Gestore Aeroportuale.
CP Capitaneria di Porto
ENAC Ente Nazionale Aviazione Civile
ENAV Società Nazionale per l'Assistenza al Volo
GdF Guardia di Finanza
GESAC Società di "Gestione Servizi Aeroporti Campani S.p.A., gestore dell'aeroporto di Salerno – Pontecagnano
GPG Guardia Particolare Giurata
ITG Incaricato Operativo in Turno del Gestore
NOTAM Avviso agli Aeronaviganti
PCM Posto di Comando Mobile
PEA Piano di Emergenza Aeroportuale (definito nel documento anche "Piano")
PMA Postazione Medica Avanzata
Polaria Polizia di Frontiera Aerea
PS Polizia di Stato
ROS Responsabile Operativo dei Soccorsi (VV.F.)
RVP Punto di "Raccolta dei mezzi di soccorso"
SSA Servizio Sanitario Aeroportuale
SEU Sistema Emergenza Urgenza (118)
USMAF Ufficio di Sanità Marittima, Aerea e di Frontiera nella cui giurisdizione è posto l'aeroporto.
TWR Torre di controllo, nel caso specifico funzione assolta da AFIS
VVF Vigili del Fuoco
VV. UU. Vigili Urbani/Polizia Locale

Identificativi radio per i riferimenti aeroportuali

Le organizzazioni aeroportuali ed i soggetti citati nel presente Piano utilizzano i seguenti nominativi radiotelefonici di chiamata:

Organizzazione	Stazione	Nominativo
ENAC	Dirigente	BLU 1
ENAC	Altri veicoli o pedoni	BLU 2, 3, 4, ...
VVF	Sala Operativa Distaccamento	ROSSO 0
VVF	Altri veicoli o pedoni	ROSSO 1, 2, 3, 4, ...
SSA	Autoambulanza	BIANCO 1
GESAC	Control Room	AIRFIELD 1 e 2
ENAV	Salerno TWR	SALERNO TORRE
ENAV	Responsabile ENAV	GIALLO 1
ENAV	Altri veicoli o pedoni	GIALLO 2, 3, 4, ...

CAPITOLO 1

1.1. PREMESSA

Il Piano si riferisce alle Emergenze derivanti da incidente aereo che interessano l'aeroporto e l'intera area del Sedime aeroportuale e s'inserisce nel sistema più generale del Piano di Emergenza Provinciale adottato dalla Provincia di Salerno.

Il PEA è dimensionato per gli aeromobili che può accogliere lo scalo (a/m di codice C); l'aeromobile critico per il presente piano è il Boeing 737-800 con un riempimento di 189 pax.

Il P.E.A. non fa alcun riferimento al caso di Incidente in mare in quanto, a norma del C.d.N., questo tema è curato dal Corpo delle Capitanerie di Porto.

Obiettivo del Piano è assicurare che l'Emergenza sia affrontata in maniera organizzata, stabilendo:

- il flusso delle informazioni tra i vari soggetti interessati;
- i ruoli e le funzioni dei vari soggetti interessati.

In merito agli interventi di emergenza e di soccorso, ciascun attore delle attività previste assume la responsabilità tecnica del proprio intervento, predisponendo apposite procedure operative discendenti al presente Piano.

Tutti gli Enti e Gestori di servizi coinvolti nel seguente Piano di Emergenza Aeroportuale sono responsabili della corretta applicazione delle disposizioni che li riguardano. I responsabili degli Enti e dei Gestori di servizi cureranno la diffusione delle disposizioni e la formazione di tutto il personale loro dipendente.

1.2. SCOPO

Il Presente Piano regola le procedure d'intervento e di soccorso per gli stati di emergenza sull'Aeroporto di Salerno – Pontecagnano (Lat. 40°37'12" N – Long. 14°54'45" E) e relative zone quali quelle definite del sedime aeroportuale riconducibili alle competenze del gestore come previsto dal Reg. (UE) 139/2014 e meglio indicato nell'apposita planimetria Allegato 1, legati al verificarsi o alla possibilità che si verifichi un incidente di volo in aeroporto o nelle immediate vicinanze dello stesso che coinvolga un aeromobile civile o di Stato secondo le definizioni di seguito riportate

Il presente Piano stabilisce inoltre le attività e le organizzazioni che devono essere attuate al fine di garantire, in caso di incidente che coinvolga un aeromobile in arrivo o in partenza

dall'aeroporto di Salerno-Pontecagnano, assistenza alle persone coinvolte nell'incidente e ai loro familiari, assicurando il coordinamento tra gli attori interessati alla gestione dell'incidente e post incidente.

Si precisa che, con riferimento a quanto richiesto dalla AMC1 ADR.OPS.B.005(b) A, sulla base delle caratteristiche orografiche del sedime aeroportuale dello scalo di Salerno - Pontecagnano, il Distaccamento Aeroportuale dei VV.F. non può intervenire in caso di incidente aereo nella aree di riferimento (approach and departure areas within 1000 m of the runway threshold) per la presenza della linea ferroviaria a tergo di THR 23 e della scarpata dei torrenti Volta Ladri e Diavolone che confluiscono nel torrente Rialto a tergo della THR 05.

1.3. RIFERIMENTI

- CdN Codice della navigazione (Approvato con R.D. 30 marzo 1942, n. 327)
- ICAO Annex 19 – Safety Management System;
- ICAO DOC 9137 – AN/898 – Airport Emergency Planning;
- ICAO Doc 9973 – Manual on assistance to Aircraft Accident Victims and their families;
- Direttiva del Capo della Protezione Civile del 2 maggio 2006 recante "Indicazioni per il coordinamento operativo di emergenza" e in particolare il capitolo 3 "Incidenti aerei", come modificata dalla Direttiva del Capo del Dipartimento della Protezione Civile del 27 gennaio 2012, modifiche alla direttiva 2 maggio, recante: «Indicazioni per il coordinamento operativo di emergenze»;
- ENAC- Circolare APT-18 e s.s.m.i. - Piano di emergenza aeroportuale – Incidente aereo;
- ENAC- Regolamento " Redazione e gestione del Piano Assistenza alle vittime di incidente aereo e loro familiari Ed. 1 del 05/05/2023
- ENAC – Circolare GEN1 e s.s.m.i.– Segnalazione obbligatoria degli incidenti, inconvenienti gravi ed eventi aeronautici all'ENAC.
- Reg. (UE) n. 139/2014 – Implementing Rules
- Reg. (CE) n. 1139/2018 – Basic Rules

1.4. AMBITO TERRITORIALE DEL PIANO

Le disposizioni del Piano sono da applicare per tutte le situazioni (di allarme, emergenza, incidente) che possano interessare l'aeroporto di Salerno-Pontecagnano. Per quanto attiene l'ambito territoriale del Piano, esso coincide con il sedime aeroportuale e le aree immediatamente adiacenti, ove al verificarsi di un incidente i mezzi di pronto intervento, le infrastrutture disponibili presso l'aeroporto e le procedure sviluppate risultano essere efficaci per un primo intervento e per un successivo supporto alle attività di soccorso da parte degli Enti territoriali preposti.

1.5. ESERCITAZIONI

La programmazione delle esercitazioni è a cura del Gestore.

L'ENAC in sede di eventuale revisione del P.E.A., verifica che le modifiche proposte, parimenti, non incidano negativamente sul corretto riparto dei compiti e delle responsabilità dei vari attori coinvolti e sull'efficacia della gestione dell'emergenza.

Il Piano dovrà essere oggetto delle seguenti esercitazioni di emergenza su scala totale:

- a) prima dell'adozione del Piano ovvero ogni qual volta questi subisca modifiche sostanziali;
- b) a intervalli non superiori a un anno

Inoltre, sarà oggetto di esercitazioni parziali o per punti di comando nel corso dell'anno, quando ritenuto necessario.

1.5.1 Esercitazioni su scala totale

Le esercitazioni su scala totale coinvolgono tutti gli Enti di soccorso coinvolti nel Piano. Gli Enti coinvolti devono essere informati con ampio anticipo dell'arco temporale all'interno del quale sarà possibile effettuare l'esercitazione. La singola esercitazione deve consentire di verificare la validità complessiva del Piano; tuttavia, deve contenere specificità tali che la sequenza delle esercitazioni annuali possa, nel corso degli anni, coprire un vasto spettro di scenari di emergenza.

La maggior parte delle esercitazioni dovrà svolgersi nelle aree dove possono verificarsi incidenti con maggior probabilità: pista, strip, RESA.

Durante le esercitazioni, dovranno essere verificate anche specifiche prestazioni quali intervento notturno o condizioni di meteo avverse come i tempi di intervento del soccorso antincendio e sanitario.

1.5.2 Esercitazioni su scala parziale

Lo scopo di un esercizio parziale è assicurare l'adeguatezza della risposta dei singoli Enti e Operatori partecipanti al Piano. Le esercitazioni parziali di emergenza devono coinvolgere almeno un'unità, come i servizi di salvataggio e antincendio, o medici, o la combinazione di più unità, a seconda dei casi.

Le esercitazioni parziali di emergenza devono garantire che eventuali carenze riscontrate durante le esercitazioni di emergenza su scala totale siano state corrette.

Le esercitazioni su scala parziale saranno inoltre svolte quando sia necessario:

- ✓ valutare modifiche al piano (salvo che non sia necessaria una esercitazione totale);
- ✓ valutare l'adeguatezza di azioni correttive intraprese; addestrare nuovo personale;
- ✓ valutare l'adeguatezza di nuovi mezzi, attrezzature, infrastrutture, ecc.

Gli Enti ed il personale coinvolto nell'esercitazione sono individuati caso per caso dal Gestore.

I criteri generali per l'esercitazione su scala totale saranno applicati per le esercitazioni parziali, tenendo conto delle specificità delle singole esercitazioni.

1.5.3 Table Top Exercise

Sono previste in aggiunta alla esercitazione totale e quella su scala parziale, dei momenti di esercitazione al "tavolo", cosiddette Table Top Exercise, a cadenza prestabilita nell'ambito del Piano di esercitazione aeroportuale, da svolgersi con gli operatori ed Enti interessati e finalizzate alla verifica delle puntuali e corrette comprensioni dei ruoli e delle procedure. Tali modalità di esercitazione potranno essere utilizzate anche per testare nuove procedure o aggiornamenti ovvero in preparazione delle esercitazioni Full Scale.

1.5.4 PROGRAMMA ESERCITAZIONI PEA

Il programma delle esercitazioni è costituito almeno da:

- ✓ una esercitazione di emergenza dell'aeroporto su scala totale ad intervalli non superiori ad un anno (una per ogni anno solare), eventualmente sostituita da una esercitazione totale effettuata prima dell'adozione di un nuovo PEA;
- ✓ eventuali esercitazioni di emergenza parziali, da effettuarsi in base a esigenze accertate (rif. § 1.5.2).

Entro il 31 gennaio di ogni anno, GESAC propone la programmazione su base annuale delle esercitazioni di emergenza totali. L'ENAC, nell'approvare la pianificazione di cui al precedente punto, delega GESAC ad organizzare le esercitazioni nel rispetto dei termini indicati nella programmazione

1.5.5 Esame dei Risultati

A tutte le esercitazioni farà seguito un de-briefing con tutti gli Enti coinvolti con lo scopo di definire e valutare i risultati dell'esercitazione in termini di raggiungimento degli obiettivi e/o di carenze riscontrate.

Eventuali azioni correttive relative alle carenze riscontrate sono eseguite dagli Enti competenti.

Per le parti di competenza, il gestore propone all'ENAC le eventuali azioni correttive per le valutazioni conseguenti.

1.5.6 Observer Critique Team

Durante le esercitazioni sono individuati appositi osservatori quali "observer critique team" identificati tra il personale Gesac, esperto e competente in materia, con il compito di verificare le varie e diverse fasi dell'esercitazione, nonché verificare le prestazioni dei soggetti deputati al soccorso e all'assistenza (allertamenti, tempi d'intervento, etc.) predisponendo appositi report utili ai fini della valutazione dei risultati delle esercitazioni svolte.

1.5.7 AGGIORNAMENTO E REVISIONE

Qualora dalle valutazioni delle esercitazioni, scaturisca la necessità di revisionare il presente Piano o di aggiornare a seguito di modifiche normative, organizzative, infrastrutturali, etc., relative ad uno o più dei Soggetti interessati, il Gestore, propone ad ENAC l'emendamento del Piano per la successiva adozione.

L'ENAC, in sede di eventuale revisione del Piano di emergenza aeroportuale, verifica che le modifiche proposte non incidano sul corretto riparto dei compiti e delle responsabilità dei vari attori coinvolti e sull'efficacia della gestione dell'emergenza.

1.6. RUOLI E FUNZIONI

In merito agli interventi di emergenza e di soccorso, ciascun attore delle attività previste assume la responsabilità tecnica del proprio intervento. Tutti gli Enti e Gestori di servizi coinvolti nel Piano di Emergenza Aeroportuale sono responsabili, per le parti di competenza, della corretta applicazione delle disposizioni che li riguardano. I responsabili degli Enti e i Gestori di servizi curano la diffusione delle proprie disposizioni con apposite procedure interne e la formazione di tutto il personale loro dipendente. In caso di emergenza e soccorso, i fattori decisivi per l'efficacia degli interventi sono la conoscenza "precisa" delle azioni da svolgere e la loro "tempestività". L'attività di coordinamento dei soggetti pubblici viene effettuata dall'ENAC in via preventiva, in sede di elaborazione del Piano, promuovendo la convocazione, da parte del Gestore, di una riunione specifica, nell'ambito della quale accertare e condividere il corretto riparto dei compiti e delle responsabilità tra i vari soggetti coinvolti, che dovranno poi provvedere ad adottare proprie, coerenti procedure, in applicazione di quanto previsto dal Piano di Emergenza Aeroportuale

Chiunque operi sull'aeroporto e venga a conoscenza di una situazione di pericolo riguardante un aeromobile in partenza o in arrivo su Salerno, dovrà informare la GESAC.

ENAC

Il Codice della Navigazione attribuisce all'ENAC (art. 727) il compito di provvedere per il soccorso, con la facoltà di ordinare la messa a disposizione di aeromobili e di ogni altro mezzo di trasporto presente in aeroporto, qualora i mezzi e le dotazioni aeroportuali risultassero insufficienti o mancanti (art. 726). L'ENAC tenuto conto della vigente organizzazione dell'Ente, dovrà essere contattato, in ogni situazione di crisi (allarme, emergenza e incidente

L'ENAC, dopo consultazione della comunità aeroportuale, adotta il Piano di Emergenza Aeroportuale.

In caso di necessità, ordina che aeromobili od altri mezzi di trasporto, che si trovino in aeroporto, siano messi a disposizione per il soccorso. In caso di assenza di personale della Direzione ENAC, nelle more del suo arrivo in aeroporto, tale attività è delegata a Gesac in qualità di Gestore aeroportuale, in applicazione del combinato disposto dell'art.705 e 726 del C.d.N.

L'ENAC adotta i provvedimenti finali di natura aeronautica (chiusura, limitazioni, apertura aeroporto ecc.), garantisce la collaborazione con l'Autorità giudiziaria e con l'ANSV, con

l'ufficio territoriale del Governo (Prefettura), le sale operative di Protezione Civile e gli Enti locali competenti per il territorio, espleta l'attività d'informazione e mantiene i rapporti con i mass media.

Ai fini della certificazione aeroportuale ai sensi del Regolamento UE 139/2014, verifica l'adeguatezza dell'organizzazione del Gestore e delle infrastrutture secondo quanto riportato nel suddetto Regolamento

Agenzia Nazionale Sicurezza Volo (ANSV): è l'autorità investigativa per la sicurezza dell'aviazione civile dello Stato italiano. Come tale è posta sotto la vigilanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri, in posizione di terzietà rispetto al sistema aviazione civile, a garanzia dell'obiettività del proprio operato. In virtù delle disposizioni di legge, l'ANSV svolge:

- le inchieste di sicurezza relative agli incidenti e agli inconvenienti occorsi ad aeromobili dell'aviazione civile, emanando, se necessario, le opportune raccomandazioni di sicurezza; lo scopo delle inchieste in questione è di identificare le cause degli eventi, al fine di evitarne il ripetersi. Le inchieste di sicurezza hanno quindi unicamente finalità di prevenzione;
- le attività di studio e d'indagine per assicurare il miglioramento della sicurezza del volo.

Gestore aeroportuale - Gesac: Il Gestore aeroportuale è il soggetto a cui è affidato, insieme ad altre attività o in via esclusiva, il compito di amministrare e di gestire le infrastrutture aeroportuali e di coordinare e controllare le attività dei vari operatori privati presenti nell'aeroporto.

Nell'ambito del piano, mette a disposizione dell'organizzazione dei soccorsi:

- ✓ le risorse, il personale, i mezzi (autobus, scale passeggeri, trattore pushback, ecc.) e tutti gli altri supporti logistici ed organizzativi, direttamente o attraverso gli operatori privati presenti in aeroporto di cui ha la responsabilità del coordinamento e controllo;
- ✓ i locali (da adibire a "Centro Operativo per l'Emergenza", al soccorso ed alla ricezione dei passeggeri e parenti, etc.) e il personale che cura il funzionamento del Centro.

Tali risorse umane e strumentali sono riportate nel Manuale di Aeroporto redatto in sede di Certificazione dell'Aeroporto.

In caso di attivazione del presente Piano, il Gestore attiva il COE e mette a disposizione l'infrastruttura aeroportuale ad esso adibita. La convocazione, a cura della Control Room è telefonica e/o via radio.

Ente Nazionale Assistenza al Volo (ENAV): provvede alla fornitura dei Servizi del Traffico Aereo nella zona di traffico aeroportuale

- attiva gli stati di allarme, emergenza e incidente;
- comunica tutte le notizie, di cui è in possesso o è venuta a conoscenza, relative agli stati di allarme, emergenza e incidente;
- gestisce le situazioni di traffico aereo in atto.

Comando dei Vigili del Fuoco - Distaccamento aeroportuale

Garantiscono il coordinamento degli interventi in caso di incidente entro l'area indicata dalla Grid Map, assicurando la gestione tecnica e operativa degli interventi di soccorso, assumendo il ruolo di direzione tecnica degli stessi.

Nel corso dell'esercitazione Full Scale del 03/07/2024 e delle esercitazioni parziali del 09/07/2024 sono state testate le procedure di intervento e registrati i seguenti tempi:

- ✓ da distacco VV.F. a Testata 05, tempo intervento 02'35"
- ✓ da distacco VV.F. a Stand 102, tempo intervento 02'30"
- ✓ da distacco VV.F. a Testata 23, tempo intervento 02'10"

Sulla base dei tempi misurati di cui sopra, si ritiene che tutti i punti dell'area di manovra sono raggiungibili, in condizioni ottimali di visibilità e di superficie di percorrenza, entro 03'00"; questo dato sarà verificato in occasione delle prossime esercitazioni.

Servizio Sanitario Aeroportuale

In attesa dell'arrivo dei soccorsi sanitari esterni, assume il ruolo di responsabile sanitario ed interviene nelle operazioni di primo soccorso consistenti in:

- ✓ apprestamento delle attrezzature sanitarie disponibili in loco;
- ✓ Triage: Individuazione sul luogo dell'incidente dell'ordine di priorità per il trattamento ed il trasporto ad ospedale dei sopravvissuti ad incidente -.

Sullo scalo di Salerno - Pontecagnano, l'operatività del Presidio Sanitario Aeroportuale (PSA) viene garantita durante l'orario di apertura dell'aeroporto. Il personale del PSA è in grado di svolgere tutte le azioni necessarie per prestare il primo intervento di assistenza medica emergenza/urgenza per l'utenza all'interno del sedime aeroportuale.

Il Presidio Sanitario Aeroportuale è assicurato a tutte le ore tramite:

- 1 autoambulanza,
- 1 Medico,
- 1 Autista/Soccorritore.

Sistema Emergenza Urgenza (SEU 118)

Provvede alle operazioni di primo soccorso. All'arrivo sul luogo dell'incidente diventa responsabile sanitario dell'emergenza. Predispone eventualmente una PMA nell'area che ritiene più funzionale alle esigenze del soccorso a distanza di sicurezza dal luogo dell'incidente.

1.7. CENTRO OPERATIVO per l'EMERGENZA (COE)

Fanno parte del Centro Operativo per l'Emergenza:

- Il Direttore ENAC o un suo delegato;
- Il Dirigente dell'ENAV o un suo delegato;
- Il Dirigente Polizia di Frontiera o un suo delegato;
- Il Comandante VV.F. o suo delegato;
- Il Responsabile USMAF o un suo delegato;
- L'Accountable Manager di Gesac o un suo delegato;

- Il Responsabile del Servizio Sanitario Aeroportuale o un suo delegato;
- Gdf;
- 118;
- Protezione civile;
- Control Room Gesac;
- Il Rappresentante del Vettore interessato o un suo delegato;
- Il Rappresentante del Ground Handler.

Il coordinamento del COE è della Direzione ENAC che lo esplica anche in via preventiva con l'adozione del presente documento.

In caso di Emergenza/Incidente, la Società di Gestione Aeroportuale, attraverso propri impiegati denominati "Incaricato in Turno del Gestore (ITG)", è responsabile dell'approntamento e della convocazione del COE. Inoltre, attiva e gestisce il COE nelle more dell'intervento della Enac ENAC. Il Gestore aeroportuale, in coerenza con quanto previsto dal presente P.E.A., assicura il coordinamento delle attività sul sedime aeroportuale di tutti i soggetti presenti, cooperando con i soggetti pubblici ai fini del corretto svolgimento delle funzioni che il Piano stesso assegna loro.

Il COE è convocato ed attivato secondo le modalità previste dal presente Piano, sia per le emergenze/incidenti che riguardano l'aeroporto sia per le aree esterne.

Il COE è attivato con l'arrivo del primo ad insediarsi tra ENAC e Gestore. In assenza di ENAC l'attività di coordinamento e gestione del COE sono affidate al Gestore (Responsabile o ITG).

La convocazione è telefonica, a cura dell'ITG, che vi provvede attraverso l'ufficio Control Room

Il COE è ubicato presso la "Sala accoglienza centralizzata handler aviazione generale", posta all'interno del Terminal (airside – in caso di Emergenza Aerea è ammesso di far entrare in area sterile gli aventi diritto) e coordina l'attività dei soggetti che operano nell'emergenza/incidente, fungendo da punto terminale per le richieste di uomini e mezzi che l'ITG dovesse avanzare.

La sede del COE costituisce un luogo chiuso e riservato alle persone autorizzate mediante un controllo di personale Security del gestore, adeguatamente attrezzato per le attività conseguenti al coordinamento.

La Sala è attrezzata in maniera tale da poter comunicare in tempo reale con tutte le sale del Piano di emergenza, con il luogo dell'evento e con l'area di triage.

Il COE provvede a:

- supportare le richieste che pervengono dal luogo dell'incidente attraverso il Responsabile Operativo dei Soccorsi, il quale, in ogni caso, informa costantemente il Centro sulla situazione nell'area di intervento;

- lavorare in stretto coordinamento con la Sala Crisi della Direzione Generale di ENAC;
- tenere i rapporti con l'ANSV, con la sala crisi ENAC, al fine di dare/ricevere ogni utile informazione per la gestione dell'evento, nonché agevolare lo svolgimento nei compiti d'istituto;
- trasmettere alla Sala Crisi dell'ENAC la lista passeggeri
- fornire tutti i dati necessari al Team di Contatto, deputato a rilasciare informazioni ufficiali sull'incidente alle vittime e ai loro familiari.
- organizzare le attività finalizzate al ripristino della situazione ordinaria.

I lavori del COE si avviano anche in caso di assenza di uno o più dei suoi componenti.

Presso il COE, il Gestore garantisce la presenza di proprio personale di supporto per le comunicazioni.

Secondo il tipo di crisi, altre professionalità o rappresentanti di Enti aeroportuali potranno essere convocati dal COE. Pertanto, ogni Ente/Società che opera in aeroporto è tenuto a predisporre una procedura interna per garantire, all'occorrenza, la presenza di un proprio rappresentante titolato ad assumere eventuali decisioni.

Team di Contatto, in coordinamento con il COE Aeroportuale, ha la funzione di assicurare una corretta informazione alle vittime ed ai loro familiari rispetto alla gestione dell'evento e assistenza delle persone coinvolte.

AEC

L'Aerodrome Emergency Committee (AEC) è il comitato aeroportuale consultivo e decisionale avente lo scopo di organizzare esercitazioni di emergenza in ambito aeroportuale, nonché di verificare l'efficacia e l'efficienza dei piani e delle procedure di emergenza, anche attraverso l'analisi delle esercitazioni. L'AEC viene convocato dal Gestore, con la partecipazione degli Enti di Stato e Operatori coinvolti nella gestione delle emergenze.

In ambito di AEC ogni soggetto coinvolto approva la parte del PEA di propria competenza e provvede di conseguenza ad adottare proprie procedure interne.

Polizia di Frontiera

Ente di Stato deputato, nell'ambito del piano, a funzioni di allertamento, presidio, vigilanza ed ordine pubblico nelle aree interessate. L'Ufficio di Polizia di Frontiera Aerea coordina l'intervento delle altre Forze dell'Ordine

Forze di Polizia

Polizia di Stato ed Enti di Stato (Carabinieri - Dogana - Guardia di Finanza) deputati nell'ambito del Piano, a funzioni di allertamento, presidio, vigilanza, sicurezza e ordine pubblico nelle aree aeroportuali, in aderenza alle linee guida concordate nel corso dei lavori preparatori alla stesura del presente Piano.

Le Forze dell'Ordine sono coordinate dall'Ufficio di Polizia di Frontiera Aerea.

Ufficio di Sanità Aerea Marittima e di Frontiera (USMAF)

Ente che assicura gli adempimenti di legge in materia di profilassi internazionale legate al traffico aereo, d'igiene pubblica e di Polizia Sanitaria. Si pone a disposizione dell'Autorità Giudiziaria eventualmente intervenuta, per gli interventi di Sanità Pubblica, anche in raccordo con gli altri Enti territoriali interessati.

Di concerto con le Autorità Sanitarie territorialmente competenti, assicura l'attività medico-legale connessa al recupero/gestione delle salme.

Polizia Locale: assicura la regolazione del traffico all'esterno dell'aeroporto e agevola il transito dei mezzi di soccorso ai varchi di accesso in aeroporto.

ASL: Ente che provvede all'assistenza, anche psicologica, degli illesi, e all'assistenza ai familiari per il riconoscimento delle salme.

Compagnie aeree/Handler: mettono a disposizione risorse, dati e notizie che possano essere utili nella gestione dell'emergenza e del soccorso, tramite il loro rappresentante, in caso d'incidente aereo come definito nel Regolamento di Scalo.

Capitaneria di Porto (CP): Organismo preposto a ogni tipo di soccorso marittimo, che viene allertato dalla Torre di controllo ENAV già nelle fasi di allarme per opportuna tempestiva informazione. Non riveste alcun ruolo operativo nell'Emergenza Aeroportuale.

1.8. INTEGRITA' PROVE UTILI ALL'INCHIESTA

Gli Enti preposti all'Ordine Pubblico, salvo diversa indicazione di ENAC:

- vigileranno a che nessuno, se non autorizzato, si avvicini all'aeromobile incidentato e che lo stesso aeromobile non sia rimosso o manomesso sino a quando la Magistratura/Commissione d'Inchiesta non abbia espresso il proprio Nulla-Osta a ENAC, ciò al fine di non modificare le tracce lasciate nel corso dell'incidente.

Enac dispone dopo il nulla osta di magistratura e ANSV riscrivi sopra

1.9. USO DEL SISTEMA ACUSTICO LUMINOSO - SIRENA DI EMERGENZA

Presso l'aeroporto di Salerno-Pontecagnano è stato installato un sistema acustico luminoso localizzato presso la sala ENAV, Distaccamento Antincendio aeroportuale, Servizio Sanitario Aeroportuale. Il sistema è attivabile tramite pulsante solo dalla sala ENAV.

Al verificarsi di un Incidente di volo sull'aeroporto o nelle immediate vicinanze, come definito dal presente Piano, e/o una situazione di Emergenza, dichiarata direttamente in frequenza dal Comandante del velivolo o comunicata all'AFIS, il personale di ENAV attiverà il sistema acustico – luminoso d'emergenza secondo le seguenti modalità:

➔ UN SEGNALE CONTINUO E PROLUNGATO PER ALMENO 10 (venti) SECONDI

(Emergenza o Incidente di volo sull'aeroporto o nelle sue immediate vicinanze)

Dopo l'attivazione della sirena, TWR comunicherà a mezzo radio se trattasi di "EMERGENZA" o "INCIDENTE"

Nota: Nei casi di prova del sistema, viene emesso un segnale modulato costituito da tre suoni di circa 5 (cinque) secondi intervallati da circa 5 (cinque) secondi di pausa.

1.10. FREQUENZA RADIO

La frequenza radio sulla quale devono avvenire tutte le comunicazioni legate al presente Piano di Emergenza è la **440.450 MHz**, la stessa normalmente usata nelle comunicazioni con Salerno TWR che, nel caso di attivazione di tali procedure, verrà definita **frequenza di emergenza** ed avrà quindi un uso esclusivo a tale scopo.

È cura del Gestore assicurarsi che tutti gli Enti/Società coinvolti nel presente Piano siano dotati di apparati radio sintonizzati su tale frequenza. Essa deve essere utilizzata esclusivamente in ascolto, al fine di lasciarla libera per le comunicazioni legate alle operazioni di soccorso, fino alla conclusione delle stesse. Durante gli Stati previsti nel presente Piano, Salerno TWR decreta il "silenzio radio", dal quale solo i mezzi di soccorso possono astenersi. Ogni Ente/Società coinvolto nell'emergenza, solo in caso di comunicazioni urgenti, potrà utilizzare la frequenza di emergenza mediante un unico "portavoce". Le comunicazioni di servizio interne alle singole organizzazioni dovranno essere attivate su frequenze diverse da quelle di emergenza.

Le comunicazioni dovranno essere effettuate con la massima attenzione allo scopo di non sovrapporsi ad altre già in corso e dovranno essere sempre brevi e concise.

Hanno sempre la precedenza le comunicazioni emesse da Salerno TWR, dalla Control Room e quelle tra i mezzi di soccorso presenti sullo scenario.

1.11. VARCHI DI ACCESSO

I varchi di accesso al sedime aeroportuale sono i seguenti:

- **Varco passeggeri/staff:** posto all'interno del Terminal
- **Varco Carraio:** posto sulla strada nelle adiacenze del Terminal – Varco Prioritario
- **Varco Cancelli Emergenza CE01:** posto a Via Lago Carezza nei pressi di RWY 05 – Varco Sussidiario, da utilizzare in alternativa al Varco Prioritario in caso di indisponibilità dello stesso.

L'utilizzo del varco è indicato dal Gestore aeroportuale.

Dall'attivazione dello Stato di Allarme, l'ITG attiverà via radio un addetto security affinché provveda a posizionarsi presso il Varco carraio.

Dall'attivazione della sirena di Emergenza da parte di ENAV, l'addetto security consentirà l'accesso dei mezzi utili all'emergenza provenienti dall'esterno, senza aspettare la richiesta del distaccamento dei VV.F. o del Responsabile del Servizio Sanitario di Soccorso operante in aeroporto.

1.12. PUNTI DI RACCOLTA MEZZI DI SOCCORSO

Sono stabiliti i seguenti due punti di raccolta- denominati RVP - per i mezzi di soccorso (Planimetria - Allegato 4)

- a) **RVP 1 - Punto di raccolta 1:** sito in area airside in prossimità dell'ingresso del varco carraio;
- b) **RVP 2 - Punto di raccolta 2:** sito in area landside nei pressi del piazzale automobili, antistante il Terminal.

I suddetti punti, dotati di apposita segnaletica, al suono della sirena devono nell'eventualità essere resi sgombri da qualunque mezzo, equipaggiamento od oggetto che possa creare intralcio alle operazioni.

Per il RVP 1 l'attività è svolta dall'handler che posizionerà i mezzi in aree che non creino intralcio alle operazioni.

Per il RVP 2 l'attività è svolta dal Gestore, per il tramite della funzione Terminal, che posizionerà i mezzi in aree che non creino intralcio alle operazioni.

1.13. ORGANIZZAZIONE DELLE SALE DI ASSISTENZA

Per l'accoglienza e assistenza delle persone coinvolte in un incidente e dei loro familiari vengono allestite e gestite delle sale attrezzate come dettagliato nell'allegato "Piano Emergenza Familiari".

1.14. COORDINAMENTO OPERATIVO

Lo schema per l'emergenza prevede tre fasi:

- a) *Conoscenza e comunicazione*, in cui di norma il ruolo preponderante è assegnato al sistema ENAV con il compito di portare agli agenti del soccorso l'immediata notizia dell'emergenza;
- b) *Soccorso*, i cui attori principali sono, almeno nella primissima fase, il Distaccamento dei Vigili del Fuoco e il Servizio Sanitario;
- c) *Post Soccorso*, comprendente l'assistenza ai passeggeri incolumi ed ai familiari dei passeggeri presenti, l'adozione dei necessari provvedimenti aeronautici, ecc.

il Gestore aeroportuale possiede una precisa conoscenza delle potenzialità e dell'organizzazione aeroportuale, pertanto assicura, tra le fasi di "soccorso" e "post soccorso", una funzione di raccordo operativo fra le necessità del soccorso e le risorse dello Scalo, secondo le modalità nel seguito esplicitate.

1.15. FUNZIONI DI COMANDO DELLE OPERAZIONE DI SOCCORSO - ROS.

La catena di Comando e Controllo delle operazioni di soccorso è così prefigurata.

1. Dal verificarsi dell'incidente alla messa in sicurezza dell'area, la direzione delle operazioni è affidata al responsabile delle operazioni di soccorso dei VV.F. che assume il ruolo di **Responsabile Operativo dei Soccorsi**.

2. Dal momento della messa in sicurezza dell'area e fino alla dichiarazione di cessato allarme, tutte le operazioni sulla scena ricadranno sotto il coordinamento del Gestore aeroportuale che si avvarrà di un Posto di Comando Mobile e della Control Room del Gestore aeroportuale.
3. In caso di urgente necessità e nelle more dell'arrivo del personale ENAC, Gesac è delegata da ENAC a ordinare che aeromobili e ogni altro mezzo che si trovi in aeroporto siano messi a sua disposizione ai fini del soccorso.
4. Gesac deve rendere disponibili ed adeguatamente attrezzati (provvisi di telefonia fissa, collegamento di rete, radio) gli idonei locali da adibire a Centro Operativo per l'emergenza. Deve, altresì, assumere il controllo del centro per la specifica emergenza con il compito di acquisire e diffondere le informazioni agli Enti coinvolti per una migliore efficacia delle azioni durante l'emergenza e tenere i necessari contatti con le competenti strutture dell'ENAC.
5. In particolare, il gestore deve rendere disponibili - al verificarsi dell'emergenza - adeguate risorse aeroportuali quali:
 - a. Locali per primo soccorso;
 - b. Personale qualificato, attrezzature e materiale sanitario per il primo soccorso;
 - c. Sale per l'assistenza ai familiari delle vittime e agli illesi;
 - d. Ulteriori mezzi e attrezzature secondo necessità.

1.16. PRESENZA STRUTTURE OSPEDALIERE PUBBLICHE

I presidi ospedalieri presenti nelle vicinanze dell'aeroporto e/o comunque facilmente raggiungibili sono:

- ✓ Ospedale di Salerno – San Giovanni di Dio e Ruggi D'Aragona, Via San Leonardo – 15 minuti di percorrenza – distanza: ca. 15 km;
- ✓ Ospedale di Battipaglia (SA) – Santa Maria della Speranza, Via Fiorignano n. 1 - 10 minuti di percorrenza – distanza: ca. 15 Km;
- ✓ Ospedale di Eboli (SA) – Maria SS. Addolorata, Piazza Scuola Medica Salernitana - 20 minuti di percorrenza – distanza: ca. 20 km.

CAPITOLO 2

2. PROCEDURE PER STATO DI ALLARME

STATO DI ALLARME

Condizione nella quale si ha ragione di dubitare per la sicurezza di un aeromobile e per i suoi occupanti.

In tale fase è necessario che siano verificati gli equipaggiamenti e gli interessati si pongano in ascolto radio per ridurre i tempi d'intervento nel caso in cui l'allarme si trasformi in EMERGENZA.

ACQUISITO LO STATO DI ALLARME CI SI PONE IN ASCOLTO RADIO SULLA FREQUENZA **440.450 MHZ.**

2.1 ADEMPIMENTI DI COMPETENZA DELL'ENAV

Il personale ENAV, ricevuta notizia di uno stato nel quale si ha ragione di dubitare per la sicurezza di un aeromobile e per i suoi occupanti, opera secondo le proprie procedure, inoltre:

- a. Avvisa via telefono punto-punto i seguenti Enti:
 - VV.F;
 - Gestore aeroportuale (Control Room);
 - Servizio Sanitario Aeroportuale (SSA);
 - Capitaneria di Porto
- b. Fornisce ogni informazione disponibile circa:
 - la natura dell'allarme in corso,
 - il tipo dell'aeromobile interessato e il numero di volo,
 - l'orario stimato di atterraggio,
 - la pista in uso,
 - ogni altra informazione utile.
- c. Comunica il cessato allarme via radio ai VV.F., Gesac Control Room e S.S.A. e via telefono punto-punto alla Capitaneria di Porto, se dallo stato di allarme non scaturisce alcuna conseguenza.
- d. Applica le norme contenute nei successivi capitoli "Stato di Emergenza" o "Stato di Incidente", qualora l'ALLARME degradi in emergenza o incidente.

2.2 ADEMPIMENTI DI COMPETENZA DEL SERVIZIO ANTINCENDIO

I VV.F. non appena ricevuto dall'ENAV la comunicazione dello stato di Allarme operano secondo quanto previsto dalle proprie procedure, inoltre:

- a. si preparano ad un possibile intervento, predisponendo i mezzi con i motori accesi e dichiarando sulla frequenza di emergenza (440.450) tramite "Rosso 1" (l'unico autorizzato a parlare su tale frequenza):

"Torre di Controllo da Rosso 1, pronti e in ascolto radio".

- b. lasciano, a loro discrezione, che i mezzi eventualmente impegnati per il servizio di prevenzione incendi presso il piazzale di sosta aeromobili continuino a svolgere le normali operazioni di assistenza richieste, allertandoli dello stato in essere.
- c. notificano lo stato di Allarme alla Sede Centrale del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco.

2.3 ADEMPIMENTI DI COMPETENZA DEI SERVIZI SANITARI

Il medico responsabile in servizio del Servizio Sanitario Aeroportuale (SSA) appena ricevuta la comunicazione dello stato di Allarme opera secondo quanto previsto dalle proprie procedure, inoltre:

- a. si predispone a un possibile intervento, ponendosi a bordo dell'auto medica di soccorso in airside, in ascolto radio, dichiarando sulla frequenza di emergenza (440.450):

"Torre di Controllo da Bianco 1, in ascolto radio";

- b. ritorna alla normale operatività, se dall'ALLARME non scaturisce alcuna conseguenza;
- c. applica le disposizioni contenute nei successivi capitoli "Stati di Emergenza o Incidente", qualora lo stato d'ALLARME degradi in emergenza o incidente.

2.4 ADEMPIMENTI DI COMPETENZA DEL GESTORE

Gesac, appena ricevuta la comunicazione dello stato di Allarme, opera secondo quanto previsto dalle procedure interne.

La Control Room

- avvisa, a mezzo telefono fisso, dello stato d'allarme:
 - l'ENAC o, negli orari diversi da quelli di servizio, il personale in reperibilità di ENAC;
 - Polaria e la Compagnia di navigazione aerea o suo rappresentante.
- Acquisisce, se disponibili, dal Vettore e/o dall'Handler le seguenti informazioni e, se richieste, le fornisce a mezzo radio alla TWR e al Capoturno VV.F.;
 - numero dei passeggeri trasportati;
 - numero dei componenti dell'equipaggio;
 - combustibile disponibile a bordo;
 - carichi pericolosi eventualmente a bordo;
 - altre notizie ritenute utili.
- Attiva, a mezzo radio, il personale security affinché provveda a posizionarsi presso il varco di accesso in airside
- Ripristina la normale operatività e ne fornisce comunicazione via telefono fisso agli Enti/Società precedentemente allertati, se dallo STATO di ALLARME non scaturisce alcuna conseguenza (Cessato Allarme comunicato via radio dalla Torre di Controllo).
- Provvede a richiedere al Comandante dell'aeromobile interessato una relazione sull'inconveniente verificatosi. Tale richiesta può essere inoltrata anche per il tramite del Caposcalo della Compagnia, se l'aeromobile appartiene ad una Compagnia rappresentata in Aeroporto.

Qualora l'ALLARME degradi in emergenza o incidente si applicheranno le norme contenute nel successivo paragrafo "Stato di Emergenza - Incidente".

2.5 ADEMPIMENTI DI COMPETENZA DELL'ENAC

L'ENAC acquisisce lo stato di ALLARME dalla Control Room di Gesac ed opera secondo le proprie procedure.

Al cessare dello "Stato di ALLARME", ne riceve notizia dall'AOC.

Qualora l'ALLARME degradi in EMERGENZA o INCIDENTE, applica le procedure contenute nei successivi capitoli "Stato di EMERGENZA" o "Stato di INCIDENTE".

2.6 ADEMPIMENTI DI COMPETENZA DELL'ESERCENTE O DELLA COMPAGNIA DI NAVIGAZIONE AEREA

Tutte le compagnie aeree che operano presso lo scalo di Salerno - Pontecagnano sono tenute ad indicare il loro rappresentante in caso di allarme, emergenza, incidente, etc.

Il rappresentante dell'Esercente o della Compagnia Aerea, appena ricevuta la comunicazione dello stato di Allarme, opera secondo quanto previsto dalle proprie procedure Piano di assistenza, inoltre:

- a. si mette a disposizione per tutte le esigenze connesse con la procedura in atto. In particolare, comunica senza indugio alla Gesac le seguenti notizie:
 - numero passeggeri trasportati;
 - numero dei componenti dell'equipaggio;
 - combustibile presunto a bordo;
 - carichi pericolosi eventualmente a bordo;
 - ogni altra notizia ritenuta utile.
- b. Collabora, cessato lo stato di ALLARME, affinché il Comandante dell'aeromobile interessato rediga una relazione sull'accaduto, da recapitare alla Società di Gestione.
- c. Attua le disposizioni contenute nei successivi capitoli "Stati di Emergenza o Incidente", qualora lo stato di ALLARME degradi in emergenza o incidente.

2.7 ADEMPIMENTI DI COMPETENZA DELLA POLIZIA DI STATO (POLARIA)

La Polaria, appena ricevuta la comunicazione dello stato di allarme, opera secondo le proprie procedure, pronta - nel caso in cui l'allarme degradi in emergenza o incidente - ad applicare quanto riportato nei successivi capitoli inerenti lo "stato di emergenza" o "stato di incidente" del presente Piano.

CAPITOLO 3

3 PROCEDURE PER STATO DI EMERGENZA

STATO DI EMERGENZA

Situazione nella quale si ha certezza dello stato di pericolo in cui versa l'aeromobile e i suoi occupanti.

In tale stato debbono essere attuati tutti quei provvedimenti necessari per ridurre i tempi d'intervento nel caso in cui l'evento si trasformi in INCIDENTE.

In tale stato tutte le stazioni radio sulla frequenza usata dall'aeromobile in emergenza osservano il "silenzio radio".

In tale stato tutti i mezzi non interessati all'Emergenza osservano la massima riduzione delle trasmissioni radio T/T per facilitare il flusso informativo tra i mezzi di soccorso.

ACQUISITO LO STATO DI EMERGENZA CI SI PONE IN ASCOLTO RADIO SULLA FREQUENZA DI EMERGENZA (440.450 MHZ).

3.1 ADEMPIMENTI DI COMPETENZA DELL'ENAV

Il personale ENAV, al configurarsi di una situazione nella quale si abbia certezza dello stato di pericolo di un aeromobile, opera secondo quanto previsto dalle proprie procedure, inoltre:

- a. dà inizio allo stato di EMERGENZA azionando il dispositivo acustico-luminoso con le modalità previste, notificando a mezzo radio che trattasi di EMERGENZA
- b. informa via telefono punto-punto (o direttamente sulla frequenza di emergenza via radio, i VV.F., Gesac Control Room, S.S.A) e via telefono punto-punto la Capitaneria di Porto (se tale stato è scaturito da un precedente stato di Allarme):
- c. Sospende il traffico in arrivo/partenza salvo diverse valutazioni.
- d. Fornisce via radio, ai VV.F., Gesac Control Room e SSA, ogni informazione disponibile relativamente a:
 - tipo di EMERGENZA in corso,
 - numero di volo e il tipo di aeromobile oggetto dell'EMERGENZA,
 - orario stimato di atterraggio o la posizione al suolo,
 - pista in uso,
 - ogni altra informazione utile relativa al volo.

Le stesse informazioni sono trasferite via telefono punto-punto alla Capitaneria di Porto se eventualmente coinvolta.

- e. Provvede al controllo del traffico aereo in atto secondo le norme stabilite per gli stati di EMERGENZA
- f. Pone termine via radio alle operazioni connesse a tale stato (Cessata Emergenza), previo coordinamento telefonico con Gesac Control Room che provvederà a confermare all'ENAV il formale ripristino della normale operatività aeroportuale, se dall'emergenza non scaturisce nessuna conseguenza. L'informativa sarà data alla Capitaneria di Porto via telefono punto-punto.
- g. Attua le disposizioni contenute nel successivo capitolo "Stati di Emergenza o Incidente", qualora lo stato di emergenza degradi in incidente.

La dichiarazione dello Stato di Emergenza da parte di ENAV implica il Silenzio radio delle stazioni che operano sulla frequenza usata dall'a/m in emergenza.

La dichiarazione di Emergenza implica la massima riduzione delle trasmissioni radio di tutti i mezzi non interessati alla frequenza T/T per facilitare il flusso d'informazioni tra TWR e mezzi di Soccorso.

3.2 ADEMPIMENTI DI COMPETENZA DEL SERVIZIO ANTINCENDIO

Il personale dei VV.F.), appena ricevuta la comunicazione dello stato di Emergenza, opera secondo quanto previsto dalle proprie procedure, si predispone per l'intervento nelle postazioni previste e dichiara tramite "Rosso 1" (l'unico autorizzato a parlare sulla frequenza di emergenza):

"Torre di Controllo da Rosso 1, pronti e in ascolto radio"

(se non già in ascolto dall'attivazione del precedente stato di Allarme), inoltre, in relazione alle informazioni, provvede a:

- a. Portare i mezzi necessari per l'intervento nei pressi dell'area di manovra ove, sulla scorta delle informazioni della TWR, prevede di dover intervenire; in questa fase acquisisce gli ulteriori elementi in merito a:
 - tipo di aeromobile oggetto dell'emergenza;
 - l'orario stimato di atterraggio;
 - pista in uso;
 - numero dei passeggeri trasportati;
 - numero dei componenti dell'equipaggio;
 - combustibile presunto a bordo;
 - carichi pericolosi eventualmente a bordo;
 - ogni altra informazione utile relativa al volo.

- a. b. Richiedere, se necessario, rinforzi di uomini e mezzi alla sede centrale VV.F.; diversamente rimangono fermi ed in ascolto sulla frequenza di emergenza a bordo dei mezzi a motore acceso pronti ad intervenire.

Qualora sia previsto un intervento in pista, la predisposizione dei mezzi dovrà essere tale da non interferire con le operazioni aeronautiche prevedibili dallo scenario in esame e nello stesso tempo trovarsi in posizione tale da poter seguire immediatamente l'aeromobile subito dopo il suo passaggio e accompagnarlo sino al completo arresto.

Il coordinamento di uomini e mezzi del soccorso antincendio è di competenza del Responsabile dei VV.F. del distaccamento aeroportuale.

3.3 ADEMPIMENTI DI COMPETENZA DEL SERVIZIO SANITARIO (SSA)

Il medico responsabile del Servizio Sanitario Aeroportuale, appena ricevuta la comunicazione dello stato di Emergenza, si posiziona a distanza di sicurezza, secondo le indicazioni del personale antincendio, e opera secondo quanto previsto dalle proprie procedure, inoltre:

- a. si pone in ascolto radio dichiarando:

"Torre di Controllo da Bianco 1, in ascolto radio"

(se non già in ascolto dall'attivazione del precedente stato di Allarme).

- b. Allerta la Centrale Operativa 118 di SALERNO comunicando lo stato di emergenza.
- d. Si assicura che le ambulanze con il materiale sanitario necessario al tipo di EMERGENZA siano pronte al soccorso.
- e. Si riporta al proprio posto dandone conferma a Gesac, se dall'EMERGENZA non scaturisce alcuna conseguenza.
- f. Applica le disposizioni contenute nel paragrafo "Stato di Incidente", se l'emergenza degrada in incidente.

Il coordinamento di uomini e mezzi dei Soccorsi Sanitari è di competenza del Responsabile del Soccorso Sanitario Aeroportuale, salvo diversa indicazione delle procedure generali dei servizi sanitari coinvolti in gravi emergenze.

Il coordinatore dei soccorsi sanitari, nell'ambito delle attività previste dalle loro procedure, infine, dà comunicazione al C.O.E. del termine delle operazioni di soccorso medico, informando del numero delle persone eventualmente decedute, il numero delle persone lesionate e il numero delle persone anche approssimativo, inviato agli ospedali.

3.4 ADEMPIMENTI DI COMPETENZA DELL'ENAC

L'ENAC, appena ricevuta la comunicazione dello stato di Emergenza da parte di Control Room Gesac, opera secondo quanto previsto dalle proprie procedure:

Al cessare dello "Stato di EMERGENZA", ne riceve notizia dalla Control Room Gesac

Qualora l'EMERGENZA degradi in INCIDENTE, applica le procedure contenute nel successivo capitolo "Stato di INCIDENTE".

3.5 ADEMPIMENTI DI COMPETENZA DELLA POLIZIA DI STATO (POLARIA) E DEI SERVIZI DI ORDINE PUBBLICO

La Polaria, e, la Guardia di Finanza, appena ricevuta la comunicazione dello stato di Emergenza, operano secondo quanto previsto dalle proprie procedure, in aderenza alle linee guida concordate nel corso dei lavori preparatori della stesura del presente Piano.

La Polaria, tramite la propria sala operativa, comunicherà a tutte le Forze dell'Ordine le necessarie informazioni operative. Inoltre:

- a. predispone quanto necessario al fine di creare un cordone di sicurezza intorno all'area interessata dall'Emergenza. Inoltre, circonscrive, isola e presidia l'area di incidente;
- b. Pone in allarme anche i Comandi di P.S. e Carabinieri. nei pressi dell'aeroporto e in particolare il competente Compartimento della Polizia di Stato "Stradale", cui, a seconda delle circostanze, potrà essere richiesto l'intervento con il maggior numero possibile di pattuglie mobili sulle strade da/per ed entro il perimetro aeroportuale, per disciplinare il traffico veicolare al fine di permettere ai mezzi di soccorso esterni un rapido e facile accesso all'aeroporto.
- c. Provvede al coordinamento del presidio degli accessi dell'aeroporto e della dislocazione di risorse per la guida ai mezzi di soccorso provenienti dalla città e diretti verso i punti di raccolta indicati nella planimetria in allegato al presente Piano.
- d. Cura l'ordine e la sicurezza all'interno dell'aeroporto nel caso di afflusso di persone non connesse alle operazioni di soccorso.
- e. Dispone l'immediato allertamento di:
 - Prefettura - Protezione Civile livello Provinciale e Locale
 - Comando Carabinieri;
 - Comando Guardia Finanza;
- f. Applica le disposizioni contenute nel successivo capitolo "Stato di Incidente", se l'emergenza degrada in incidente.

Le altre Forze dell'Ordine intervenuti sullo Scalo, con il coordinamento della P.S., vigileranno i varchi di accesso alle aree aeroportuali, consentendo solo il passaggio degli automezzi comunque coinvolti nelle operazioni di soccorso; cureranno (a mezzo staffetta o altri strumenti) il percorso interno per i mezzi di soccorso esterni fino al luogo dell'incidente.

Inoltre, gli Enti preposti all'Ordine Pubblico, con il coordinamento della Polizia di Stato, assicureranno che dopo le operazioni di soccorso il relitto dell'aeromobile e l'area dell'incidente non siano inquinate da terzi, allo scopo di non modificare tracce o indizi connessi all'incidente. **Ciò, sino a quando la Magistratura e l'ANSV non avranno espresso il proprio Nulla-Osta.**

3.6 ADEMPIMENTI DI COMPETENZA DEL GESTORE

Gesac per il tramite dell'ITG:

- dispone via radio che il personale e gli automezzi, in ascolto sulla frequenza radio di emergenza 440.450 MHZ, siano pronti ad intervenire, avvalendosi anche delle comunicazioni/informazioni fornite dalla Control Room;
- Informa tramite la Control room, l'ENAC, la Polaria e la compagnia di navigazione aerea o suo rappresentante;
- Dispone, laddove necessario, la presenza di personale Security al Varco di Emergenza CE01;
- Fornisce via radio al Responsabile dei VV.F. le eventuali altre notizie nel contempo pervenute dal vettore (Compagnia aerea) o dal suo rappresentante, quali:
 - numero dei passeggeri trasportati indicando anche se tra di essi vi sono persone portatrici di handicap (non vedenti, non udenti, non deambulanti ecc.),
 - numero dei componenti l'equipaggio,
 - tipo e quantità combustibile presunto a bordo,
 - carichi pericolosi eventualmente presenti a bordo indicandone, se è noto, quantità e ubicazione,
 - ogni altra notizia utile.
- mette in preallarme i componenti del Comitato Operativo per l'Emergenza (COE);
- Predisporre quanto necessario per la eventuale attivazione della Sala assistenza parenti, Sala assistenza illesi, Sala ricongiungimento, Sala equipaggi, nonché le risorse necessarie al fine della migliore gestione dell'evento in termini di mezzi, personale ed infrastrutture a propria disposizione.
- Provvede come segue, se dall'emergenza non scaturisce nessuna conseguenza:
 - rilevata l'agibilità dell'aeroporto, ne dà conferma alla TWR;
 - richiede al Pilota Comandante dell'aeromobile interessato una dettagliata relazione sull'accaduto;
 - informa l'ENAC e tutti gli Enti precedentemente allertati del ripristino della normale operatività.
- Applica le disposizioni contenute nel successivo capitolo "Stato di Incidente", se l'emergenza degrada in incidente.

3.7 ADEMPIMENTI DI COMPETENZA DELL'ESERCENTE E DELLE COMPAGNIE DI NAVIGAZIONE

Il rappresentante dell'Esercente o della Compagnia di Navigazione appena ricevuta la comunicazione dello stato di Emergenza opera secondo quanto previsto dalle procedure della Compagnia e dal proprio Piano di Assistenza, inoltre:

- a. fornisce senza indugio a Gesac/Control Room le seguenti notizie:
 - numero passeggeri trasportati,
 - numero dei componenti dell'equipaggio,
 - combustibile presunto a bordo,
 - carichi pericolosi eventualmente a bordo,
 - ogni altra notizia ritenuta utile.
- b. Collabora, una volta cessato lo stato di Emergenza, affinché il Comandante dell'aeromobile interessato rediga una dettagliata relazione sull'accaduto da recapitare al Gestore.
- c. Applica le disposizioni contenute nel seguente capitolo "Stato di Incidente", se l'emergenza degrada in incidente.

CAPITOLO 4

4 PROCEDURE PER STATO DI INCIDENTE

STATO DI INCIDENTE

Situazione nella quale si è verificato un evento dannoso per l'aeromobile e/o per i suoi occupanti

Tale stato viene dichiarato da Torre di Controllo "TWR"

Acquisito lo stato di Incidente tutti i soggetti interessati si pongono in ascolto radio sulla frequenza 440.450 MHZ.

Durante le Operazioni di Soccorso, la catena di comando e controllo delle operazioni è così prefigurata:

- dal verificarsi dell'incidente alla messa in sicurezza dell'area d'incidente, il comando delle operazioni è affidato al responsabile delle operazioni di soccorso (ROS) del Distaccamento Aeroportuale dei VV.F..
- dal momento della messa in sicurezza dell'area d'incidente, fino alla dichiarazione di cessato stato d'incidente è affidato al gestore aeroportuale, attraverso il posto di comando mobile e Control Room del Gestore. Dal posto di comando mobile vengono svolte le azioni necessarie al tipo d'incidente in atto. Il gestore nella sua attività si manterrà in contatto con il COE, che a sua volta, manterrà i contatti con gli Enti di Stato esterni all'aeroporto.

AVVERTENZA

La Prefettura di Salerno, allertata dalla PS, se ritenuto opportuno, farà scattare il Piano di Emergenza Provinciale di Protezione Civile.

4.1 ADEMPIMENTI DI COMPETENZA DELL'ENAV

Il personale della TWR, allorquando si sia verificato l'incidente, opera secondo quanto previsto dalle proprie procedure, inoltre:

- a. dà inizio allo stato di INCIDENTE azionando il dispositivo acustico-luminoso con le modalità previste, notificando a mezzo radio che trattasi di INCIDENTE
- b. informa via telefono punto-punto (o direttamente sulla frequenza di emergenza via radio ai VVF, Gesac Control Room, S.S.A. e via telefono punto-

punto alla Capitaneria di Porto se lo stato di incidente è scaturito dal precedente stato di emergenza):

- c. Notifica ai mezzi di soccorso il tipo d'incidente e l'area interessata, fornendo tutte le notizie utili in proprio possesso.
- d. Fornisce via radio, le seguenti notizie:
 - la natura dell'incidente
 - il luogo dell'incidente, individuando la zona, in riferimento alla planimetria aeroportuale quadrettata (GRID-MAP allegata),
 - il tipo di aeromobile incidentato,
 - la direzione e l'intensità del vento al suolo.
- e. Sospende il traffico aereo fino a nuovo avviso.
- f. Indica agli automezzi di soccorso, se l'Incidente avviene in area di manovra, il percorso più adatto da seguire. Definito detto percorso, nessuna autorizzazione sarà più necessaria.
- g. Coordina con l'APP o l'ACC i dirottamenti del traffico aereo in atto.
- h. Riceve dalla Gesac Control Room gli aggiornamenti sulle operazioni di soccorso e gli eventuali stimati per la riapertura dell'aeroporto.
- i. Comunica via radio la fine dello stato di Incidente, e assicura il ripristino delle normali operazioni aeroportuali, una volta acquisita la disponibilità e l'agibilità delle infrastrutture e dell'area di manovra da parte del Gestore.

La dichiarazione dello Stato di Incidente da parte della TWR implica il Silenzio radio delle stazioni che operano sulla frequenza usata dall'a/m in emergenza.

La dichiarazione di Incidente implica la massima riduzione delle trasmissioni radio di tutti i mezzi non interessati alla frequenza T/T per facilitare il flusso d'informazioni tra TWR e mezzi di Soccorso.

4.2 ADEMPIMENTI DI COMPETENZA DEL SERVIZIO ANTINCENDIO

I VV.F., appena ricevuta la comunicazione dello stato di INCIDENTE, operano secondo quanto previsto dalle proprie procedure.

Inoltre:

dichiarano tramite "Rosso 1" (l'unico autorizzato a parlare sulla frequenza di emergenza):

"Torre di Controllo da Rosso 1, pronti e in ascolto radio"

(se non già in ascolto dall'attivazione del precedente stato d'allarme), e, in relazione alle informazioni ricevute:

- a. Si portano, assicurando un intervento quanto più tempestivo possibile (secondo gli standard indicati dalle normative di riferimento) sul punto dell'incidente indicato dall'ENAV, facendo riferimento alla planimetria aeroportuale quadrettata (GRID-MAP allegata).
- b. Richiedono, se necessario, rinforzi di uomini e mezzi dalla sede centrale VV.F.
- c. Fanno affluire sul posto, anche da sedi esterne all'aeroporto, idonee fotocellule, se l'incidente si verifica di notte o se si prevede il prolungarsi dell'intervento nelle ore notturne.
- d. Indicano a Gestore alla Polaria, l'area da delimitare e presidiare, al fine di assicurare lo svolgimento delle operazioni in sicurezza.
- e. Consentono l'intervento degli uomini e dei mezzi del Servizio Sanitario, solo dopo la messa in sicurezza dell'area dell'incidente.

Il responsabile ROS, che assume il ruolo di Responsabile Operativo dei Soccorsi, durante l'attività è in contatto con il COE.

Se l'incidente avviene in un'area oltre la recinzione aeroportuale, i mezzi dei VV.F. usciranno dal sedime aeroportuale attraverso i varchi indicati nella planimetria allegata che saranno aperti dal Gestore aeroportuale

4.3 ADEMPIMENTI DI COMPETENZA DELL' ENAC

L'ENAC, acquisito lo "Stato di INCIDENTE" dalla Control Room Gesac, compatibilmente con la propria organizzazione si porta al COE:

Dà notizia dell'incidente all'ANSV e alla Sala Crisi ENAC, dando aggiornamenti sull'evoluzione complessiva dell'evento e comunicando, qualora acquisita, la notizia di eventuale presenza di cittadini stranieri a bordo dell'aeromobile incidentato.

Adotta i provvedimenti aeronautici che si rendano necessari e richiede l'emissione del relativo NOTAM e vigila sull'attuazione delle procedure del Piano d'Emergenza Aeroportuale.

Dopo aver ricevuto conferma dalla Control Room Gesac che le operazioni di soccorso sono terminate:

- concorda con l'ANSV e con l'Autorità Giudiziaria (tramite la Polizia di Frontiera) la necessità di far piantonare l'aereo e presidiare l'area dell'incidente; ;
- Previo nulla osta dell'ANSV, dispone lo spostamento dell'aeromobile incidentato.

Riceve dalla Control Room Gesac conferma dell'agibilità dell'infrastruttura di volo e del ripristino del servizio antincendio e del servizio sanitario con report firmato. Successivamente a ciò autorizza l'operatività parziale o totale dell'aeroporto, comunicandola al COE.

4.4 ADEMPIMENTI DI COMPETENZA DEI SERVIZI SANITARI

Il medico responsabile del Servizio Sanitario Aeroportuale (SSA) appena ricevuta la comunicazione dello stato di Incidente opera secondo quanto previsto dalle proprie procedure, inoltre:

a. dichiara:

"Torre di Controllo da Bianco 1, pronti e in ascolto radio"

(se non già in ascolto dall'attivazione del precedente stato di Emergenza) e provvede a dare avvio alle operazioni di soccorso sanitario, comunicando nel contempo le notizie alla Centrale Operativa 118 di Salerno per le relative competenze.

- b. Si avvicina all'area dell'incidente solo dopo l'autorizzazione del Responsabile Operativo dei soccorsi (VV.F.)
- c. Comunica all'ITG, non appena effettuata una prima valutazione delle conseguenze dell'Incidente, i seguenti elementi:
 - se vi sono persone che abbiano riportato lesioni e/o ferite;
 - il numero, anche presunto, degli infortunati e dei feriti da inviare negli ospedali;
 - il numero di sanitari, ambulanze, materiali, mezzi e attrezzature necessari per il tipo di soccorso, da far giungere sul luogo dell'incidente;

- se vi siano persone che possono essere soccorse presso gli spazi aeroportuali senza ricorrere immediatamente agli ospedali esterni.
- d. Dispone il trasporto dei feriti dall'area di soccorso e Triage, utilizzando, nell'attesa dei soccorsi esterni, le ambulanze o altri mezzi ritenuti idonei e comunque resi disponibili.
- e. Impartisce, se del caso, indicazioni all'ITG per il trasporto dei passeggeri incolumi.
- f. Comunica, a termine delle operazioni, all'ITG il termine delle operazioni di soccorso medico.

Il coordinamento di uomini e mezzi dei Soccorsi Sanitari è di competenza del Responsabile del Soccorso Sanitario Aeroportuale, salvo diversa indicazione delle procedure generali dei servizi sanitari coinvolti in gravi emergenze.

4.5 ADEMPIMENTI DI COMPETENZA DELLA POLIZIA DI STATO (POLARIA) E DEI SERVIZI DI ORDINE PUBBLICO

Il personale della Polaria, dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e della Polizia Locale appena ricevuta la comunicazione dello stato di Incidente opera secondo quanto previsto dalle proprie procedure e opera secondo le proprie procedure, in aderenza alle linee guida concordate nel corso dei lavori preparatori per la stesura del presente Piano, inoltre:

➤ La Polaria:

- a. assicura il coordinamento di tutti i servizi di Ordine Pubblico;
- b. assicura il coordinamento sul presidio di sorveglianza del Varco carraio e/o Varco CE01. aperti e sorvegliati dalla Security aeroportuale;
- c. assicura il coordinamento sul presidio di sorveglianza dei varchi aeroportuali di cui l'ITG ha disposto l'apertura, varchi aperti e sorvegliati dalla Security;
- d. assicura il coordinamento sul presidio degli accessi in area sterile dal Terminal, limitando l'accesso ai soli autorizzati, presidio assicurato dalla Security;
- e. si reca nei pressi del luogo dell'incidente senza intervenire, attendendo le disposizioni del Responsabile Operativo dei Soccorsi (ROS), per procedere a circoscriverne i confini, e piantonare l'area impedendo a qualsiasi estraneo di avvicinarsi. Per tale compito potrà avvalersi del personale addetto alla Security.
- f. provvede a garantire, all'esterno delle zone sterili, la sicurezza e l'Ordine Pubblico e a facilitare l'indirizzamento dei giornalisti, dei congiunti delle persone coinvolte nell'incidente, e i presenti in aeroporto presso i rispettivi luoghi deputati all'accoglienza indicati nelle planimetrie allegate.
- g. assicura il presidio dei luoghi deputati all'accoglienza degli illesi, dei congiunti delle persone coinvolte nell'incidente e dei presenti all'interno del Terminal, nonché della Sala Stampa, e, anche sulla base delle indicazioni ricevute dal COE, ne regola l'accesso
- h. Gestisce eventuali effetti personali recuperati.

- La Polaria e la Guardia di Finanza scortano al "Punto di crash" mezzi e personale esterni eventualmente richiesti
- La Guardia di Finanza rinforza la sorveglianza ai varchi interessati alle operazioni di soccorso per favorire un corretto ingresso/uscita dei mezzi di soccorso.
- La Polizia Locale assicura la regolazione del traffico all'esterno dell'aeroporto e agevola il transito dei mezzi di soccorso ai varchi doganali, in aderenza alle linee guida concordate nel corso dei lavori preparatori alla stesura del presente Piano

- L'USMAF, d'intesa con la Polizia Mortuaria è responsabile delle attività medico-legali connesse al recupero, alla gestione e al trasferimento delle salme.
- Il personale della Polaria, dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e della Polizia Locale, terminate le operazioni connesse allo stato di Incidente, ripristinano la normale operatività dei propri settori e informano prontamente il Gestore.
- Provvede a garantire, all'esterno delle zone sterili, la sicurezza dell'ordine pubblico ed a facilitare lo smistamento dei giornalisti, dei congiunti delle persone coinvolte e dei presenti in aeroporto presso luoghi deputati all'accoglienza (riferimento allegato 2)
- Assicura il presidio dei luoghi deputati all'accoglienza di cui al precedente punto e, anche sulla base delle indicazioni ricevute dal COE, ne regola l'accesso

4.6 ADEMPIMENTI DI COMPETENZA DEL GESTORE

L'Incaricato Operativo in Turno del Gestore (ITG), appena ricevuta la comunicazione dello stato di Incidente, opera secondo le procedure previste dal gestore.

- a. Provvede, attraverso la Control Room Gesac, a comunicare lo stato di incidente alla:
 - Centrale Operativa della Polaria;
 - Compagnia aerea interessata;
 - ENAC.
- b. Provvede ad attivare il Centro Operativo per l'Emergenza (COE) assicurandone il coordinamento e gestione nelle more dell'intervento di ENAC.
- c. Allerta tramite la Control room la Polizia Locale
- d. Provvede, inoltre, a:
 - far allontanare dal luogo dell'Incidente tutto il personale non direttamente interessato alle operazioni di soccorso;
 - identificare il percorso più idoneo per il raggiungimento e l'allontanamento dal punto dell'incidente dei mezzi di soccorso esterni, al fine di facilitare le operazioni di soccorso;
 - predisporre quanto necessario d'ausilio alle operazioni di soccorso;
 - approntare ed attivare tutte le aree di supporto alle attività di soccorso come da Piano in Allegato 3.
- e. Attua, se è opportuno, il Piano di Evacuazione dell'aerostazione stessa nel caso in cui l'incidente è avvenuto nelle vicinanze dell'aerostazione.

- f. Trasferisce un proprio autoveicolo nei pressi del luogo dell'incidente, in maniera da farlo operare come posto di comando mobile in grado di fornire un collegamento diretto ed immediato tra la zona dell'incidente ed il COE.
- g. Comunica al ROS le seguenti notizie:
 - numero dei passeggeri trasportati;
 - numero dei componenti l'equipaggio;
 - combustibile presunto a bordo;
 - carichi pericolosi eventualmente a bordo;
 - fornisce allo stesso tutte le notizie che verranno richieste sul volo.
- h. Concorde con la TWR il percorso più breve dei mezzi di soccorso tra l'area di Triage e l'area di Noria.
- i. Assicura, durante tutta la fase del soccorso, il collegamento tra il punto dell'incidente ed il COE.
- j. Aggiorna la TWR sulle operazioni di soccorso e gli eventuali stimati per la riapertura dell'aeroporto.
- k. Predispone affinché siano resi a disposizione dell'esercente dell'aeromobile i supporti tecnici e strumentali necessari alla rimozione dell'aeromobile e provvede di urgenza alla manutenzione ed al ripristino dell'area di manovra eventualmente danneggiata.
- l. Predispone affinché siano messi a disposizione della Polaria un mezzo con autista che posizionerà gli indicatori di percorso per i mezzi di soccorso.
- m. Autorizza, in funzione delle informazioni in suo possesso, l'apertura dei gates della sala partenze del Terminal che danno sul piazzale aeromobili, informandone la Polaria e la Guardia di Finanza.
- n. Si assicura della messa a disposizione del locale per la raccolta e il riconoscimento dei deceduti (secondo le istruzioni dell'Autorità Giudiziaria e dell'Ufficio Sanità Aerea).
- o. Provvede a far attivare la sala assistenza parenti prevista come prima assistenza ai congiunti.
- p. Provvede a comunicare alla TWR la cessazione dello stato di Incidente e la ripresa del traffico aereo, dopo l'avvenuta rimozione dell'aeromobile incidentato, accertata l'agibilità delle infrastrutture di volo, del ripristino del servizio antincendio e sanitario, acquisito il parere favorevole della rappresentanza ENAC.

- q. Acquisisce dal Comandante del volo una relazione sull'evento.
- r. Provvede al trasferimento/trasporto dei carrelli per l'assistenza Sanitaria/Scorta intangibile presso il luogo di crash

In caso di incidente aereo di un aeromobile che parte / arriva sullo scalo e che sia coinvolto in un incidente su aree fuori della competenza aeroportuale, come già indicato nel presente Piano, il gestore attiverà le sale e le infrastrutture utili all'accoglienza ed assistenza di familiari delle vittime.

4.7 ADEMPIMENTI DI COMPETENZA DELL'ESERCENTE E DELLE COMPAGNIE DI NAVIGAZIONE

Il rappresentante dell'Esercente o della Compagnia di Navigazione appena ricevuta la comunicazione dello stato di Incidente, opera secondo quanto previsto dal proprio Piano di Emergenza per gli incidenti aerei e del Piano di Assistenza alle Vittime e ai loro Familiari" in esso contenuto e come definito al Piano di cui in Allegato 2. Inoltre:

1. Notifica all'ITG le seguenti informazioni:
 - numero dei passeggeri trasportati indicando se fra di essi vi sono portatori di handicap (non vedenti, non udenti, non deambulanti ecc.);
 - numero dei componenti dell'equipaggio;
 - combustibile presunto a bordo;
 - carichi pericolosi eventualmente presenti a bordo indicando, se noto, quantità e ubicazione;
 - ogni altra notizia ritenuta utile.
2. Collabora con le Autorità alla redazione dei comunicati stampa ufficiali.
3. Partecipa al COE fornendo le informazioni relative ad eventuali Piani e procedure previste dalla Compagnia.
4. Si pone a disposizione per qualsiasi ulteriore richiesta di collaborazione e per tutte le esigenze connesse con le procedure in atto, nonché per le operazioni di prima indagine ed eventualmente giudiziarie.

ALLEGATI AL PIANO DI EMERGENZA

1. Allegato 1 Aerodrome Grid Map per l'individuazione del luogo di incidente;
2. Allegato 2 Surroundings Grid Map di cui alla AMC2 ADR.OPS.B.005(b) ;
3. Piano di assistenza vittime e familiari
4. Elenco numeri telefonici
5. Dotazioni.